



Elementi essenziali del progetto

PREVENZIONE INCENDI - 2016

Settore e area di intervento

Protezione civile – Prevenzione incendi

Descrizione dell'area di intervento

Ogni anno decine di migliaia di ettari di bosco bruciano a causa di incendi di natura dolosa o colposa, legate alla speculazione edilizia, o all'incuria e alla disattenzione dell'uomo.

Le conseguenze per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale molto lunghi. Le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi favoriscono anche fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato di terreno superficiale.

Il fuoco è uno dei più insidiosi pericoli per i boschi. La distrazione, o peggio, il vandalismo e l'atto criminale, ogni anno riducono in un pugno di cenere migliaia e migliaia di ettari ricoperti da verdi e rigogliosi alberi.

Sotto l'aspetto tecnico, gli incendi di cui si discute includono sia gli incendi boschivi propriamente detti sia gli incendi territoriali, cioè l'incendio di pascolo, di incolto, di ex coltivo, di sterpaglia, di formazione sub forestale. Questa differenziazione serve per comprendere le diversità dei fenomeni calamitosi che necessitano di tecniche di approccio e di lotta diverse, che si sviluppano in ambiente completamente diverso, con rischi e pericoli diversi, con mezzi tecnici da impiegare completamente differenti. Entrambi i tipi di incendio invece, poiché possono rappresentare un vero pericolo sia per la popolazione che per l'ambiente, devono essere spenti al loro primo insorgere e nel più breve tempo possibile. La prevenzione è la strategia principale per poter, quanto meno, tenere sotto controllo il fenomeno degli incendi dato per scontato che l'incidente o il caso fortuito sono sempre possibili.

Gli incendi conseguono ad un insieme di fattori tra cui alcuni predispongono la possibilità che il fuoco avvenga mentre altri determinano l'innesco della combustione. I fattori predisponenti sono riconducibili alle caratteristiche della vegetazione e ai fenomeni che le fanno assumere condizioni di secchezza tali da potere bruciare; i fattori di innesco sono, invece, soprattutto legati al comportamento umano e riconducibili ad azioni umane dolose o colpose. Oltre il 70% degli incendi si sviluppa per causa umana:

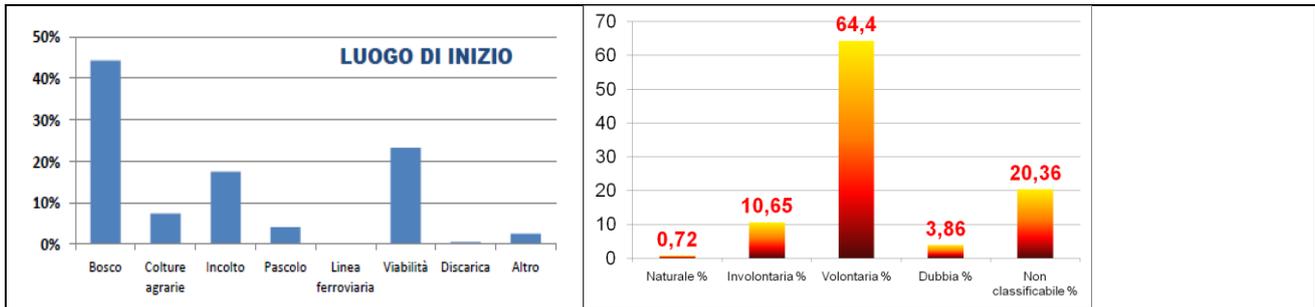


Figura 1 - Cause e luoghi di innesco di incendio boschivo (periodo 2000 - 2014). Fonte: Corpo Forestale dello Stato - anno 2013/14

Quale che sia la causa, è innegabile che il fenomeno incendi rimane una piaga ambientale e sociale che ogni anno si ripresenta con una forza nuova.

Negli ultimi trent'anni è andato distrutto il 12% del patrimonio forestale nazionale; da quando è attivo l'archivio del Corpo Forestale dello Stato (anni '70) è stato possibile monitorare l'andamento degli incendi boschivi e delle loro conseguenze.

Il numero annuo di incendi in Italia è andato crescendo negli anni '70, mantenendosi inferiore ai 10.000 incendi per anno, aumentando nei decenni successivi rimanendo poi costantemente elevato (~15.000 incendi) negli anni '80 e '90 fino ad arrivare ad una media di incendi per anno ridotta di circa un terzo rispetto a quella dei due decenni precedenti (*periodo di riferimento: 2000 - 2007. Fonte: Corpo Forestale dello Stato*).

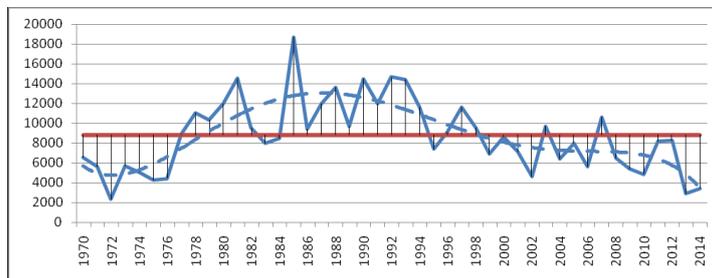
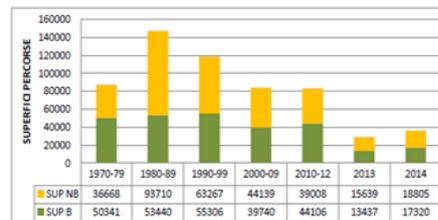
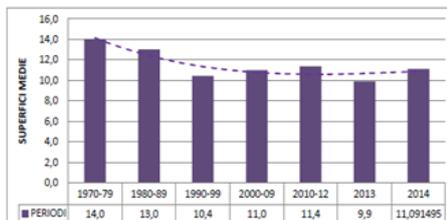
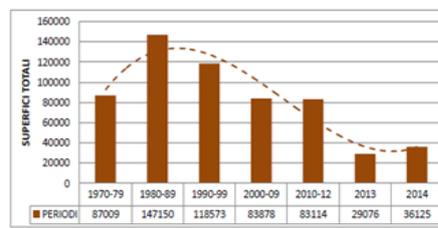
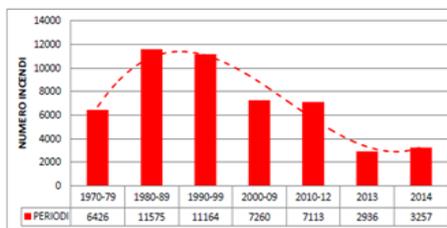


Figura 2 - Numero di incendi in Italia (1970 - 2014). Fonte: Corpo Forestale dello Stato

Serie storica degli incendi periodo 1970-2014



Nel 2014, ultimo dato ufficiale disponibile nelle more dell'ufficializzazione dei dati del 2015, sull'intero territorio nazionale si sono verificati **3.257 incendi boschivi** che hanno percorso una superficie complessiva di **36.125 ettari**, di cui **17.320 boscati**.

Rispetto al periodo 2000-2013 sia il numero di incendi (-53%) che le superfici totali percorse dal fuoco (-55%) sono risultati inferiori alla media; le superfici boscate interessate rappresentano circa la metà del totale dell'anno.

Come il precedente anno 2013, anche il 2014 si colloca tra le annualità meno gravi dell'intera serie storica, ben al di sotto delle medie di lungo periodo, rispetto alle quali ha contribuito in misura importante anche l'andamento meteo-climatico, caratterizzato da diversi periodi di precipitazione distribuiti lungo l'arco dell'anno.

Rispetto al 2013 però il numero complessivo di incendi boschivi è aumentato dell'11%, e le superfici totali percorse dal fuoco sono aumentate del 24%.

Il numero degli incendi complessivo risulta inferiore (-63%) alla media di lungo periodo nella serie storica quarantennale, assestata al valore di quasi 9.000 eventi per anno.

La superficie totale percorsa dal fuoco è risultata ai minimi storici (-66%), ben al di sotto della media di lungo periodo, che si colloca attorno ai 105.000 ha.

La superficie media per evento registra un dato di circa 11 ha ed è l'unico dato in linea con i valori di lungo periodo, di poco inferiore (-8%) al valore medio, pari a 12 Ha.

L'incidenza della superficie boscata sulla totalità della superficie percorsa dal fuoco è stata del 48%, stabilmente in linea con la media di lungo periodo, assestata al 47%.

Circa il 77% degli eventi e il 93% delle superfici totali percorse dal fuoco si è concentrato nelle Regioni meridionali (in ordine di incidenza crescente: Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Puglia).

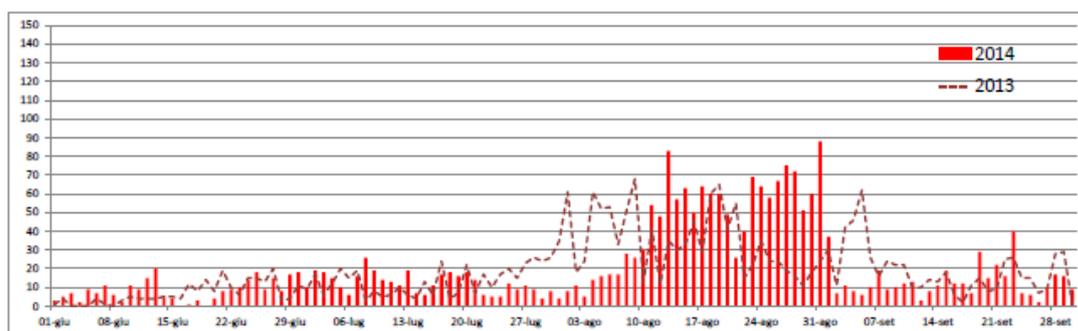


Figura 3 - Andamento della stagione AntIncendio Boschivo (AIB) 2013/14. Confronti.

Fonte: CFS

Il Corpo Forestale dello Stato anche per il 2014 individua quale principale ragione del calo di incendi rispetto alle annate precedenti le abbondanti piogge invernali e primaverili che sono arrivate a ridosso della stagione estiva. Quindi, pur continuandosi a ravvisare un netto miglioramento, lo stesso CFS ne imputa le ragioni a fattori climatici e non ad una risoluzione del problema che sta comunque percependosi in conseguenza delle azioni di mitigazione messe in campo per fronteggiare la situazione. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ogni anno fornisce indicazioni operative e suggerimenti su come affrontare la stagione estiva, ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.139 del 18 giugno 2014, le raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti. Nel comunicato, a rafforzamento di quanto scritto in precedenza in merito alle riflessioni del CFS,



viene ribadito che: *“in vista della prossima campagna estiva, i cui esiti sono anche conseguenza della recente stagione invernale, si evidenzia come quest'ultima sia stata caratterizzata da un regime di precipitazioni superiori alla media su quasi tutto il territorio nazionale, tale da favorire un'abbondante crescita della vegetazione che potrebbe incidere sullo sviluppo degli incendi boschivi e di interfaccia in relazione alle condizioni meteo-climatiche che si andranno a determinare, pur nella consapevolezza che il fenomeno è determinato sostanzialmente da cause di natura antropica sia di tipo doloso o colposo come gli incendi causati durante la ripulitura di zone agricole e forestali, nonché da imprudenze e disattenzioni in aree boscate ed in zone rurali. Come per l'anno 2013, anche per quest'anno si pone l'accento sull'importanza, culturale oltre che etica, che le azioni di mitigazione dei fenomeni in parola e dei danni conseguenti debbano comprendere campagne di sensibilizzazione e di educazione all'ambiente, nonché attività di prevenzione e di monitoraggio continuo del territorio che consentano di mettere in atto un tempestivo e più efficace primo intervento ... omissis.*

Le SS.LL (Regioni e Ministero), inoltre, vorranno proseguire nella promozione, ai diversi livelli territoriali, della diffusione della cultura di protezione civile tra i cittadini e delle corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente per mettere in evidenza le gravi conseguenze derivanti dagli incendi boschivi e di interfaccia. Sono convinto che negli anni gli investimenti in tale direzione daranno i loro frutti.”

Quindi, anche per il 2014, il regime di precipitazioni superiori alla media che ha caratterizzato la stagione invernale 2014-2015, se da un lato ha mantenuto generalmente molto bassa la probabilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi, dall'altra ha favorito un abbondante sviluppo della vegetazione. Tale situazione, si rileva ancora nella nota, si sarebbe potuta ripercuotere sull'andamento del fenomeno incendi boschivi e di interfaccia (cioè quegli incendi che interessano aree di interfaccia urbano-rurale) della successiva stagione estiva che, seppur favorito dalle condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, è sicuramente prodotto, nella sua quasi totalità, dalla mano dell'uomo.

E così infatti è stato.

Obiettivi del progetto

L'obiettivo generale del progetto è, pertanto, quello di **limitare l'accadimento di incendi boschivi**, attraverso il soddisfacimento dei seguenti obiettivi specifici:

1) *ottimizzare le attività di antincendio boschivo*, attraverso:

- potenziamento della partecipazione civica
- incremento dell'avvistamento
- miglioramento della conoscenza del territorio

2) *migliorare la percezione dell'emergenza*, attraverso:

- sensibilizzazione dei giovani in età scolare
- sensibilizzazione della componente agricola

Primo Obiettivo Specifico: *ottimizzare le attività di antincendio boschivo*

La prima azione - *potenziamento della partecipazione civica* - mira a incrementare il numero di giovani che prestano il loro tempo alle attività di avvistamento incendi, tramite incontri specifici presso i complessi scolastici; è destinato agli studenti degli ultimi anni degli istituti



superiori. Le attività mirano a coinvolgere, in maniera fattiva almeno il **5%** della popolazione scolastica individuata in target, ed aumentare così l'intero corpus di volontari che opera sui territori.

La seconda azione - *incremento dell'avvistamento* - mira ad aumentare il servizio di avvistamento degli incendi boschivi, proponendosi di aumentare la copertura del territorio grazie al contributo delle maggiori risorse.

La terza azione - *miglioramento della conoscenza del territorio* - ha lo scopo di monitorare lo stato dei sentieri e delle fasce tagliafuoco presenti, al fine di assicurare la praticabilità nella stagione dell'AIB nonché facilitare la programmazione degli interventi di pianificazione e di manutenzione.

Secondo Obiettivo Specifico: migliorare la percezione dell'emergenza

L'azione collegata all'obiettivo specifico mira a promuovere le buone pratiche per preservare l'ambiente dall'accadimento di incendi colposi attraverso degli incontri mirati con la popolazione scolastica e tarati sull'effettivo target - azione *sensibilizzazione dei giovani in età scolare* -, nonché per la popolazione agricola - azione *sensibilizzazione della componente agricola* -. A supporto di questa azione, verranno realizzati degli opuscoli informativi, a seconda del target di riferimento, di modo da, sia mantenere viva l'attenzione anche al di fuori dell'orario scolastico ed investire di interesse anche i genitori, sia per avere un riferimento operativo stabile per le pratiche di pulizia e di gestione dei fondi agricoli, oltre che le possibili sanzioni a cui i soggetti possono essere sottoposti per una gestione/pratica sbagliata.

La condizione di arrivo, dopo l'attuazione delle azioni esposte, può essere descritta dai seguenti valori di progetto, riportato nel dettaglio per singolo comprensorio ed area di lavoro:

Area Napoletana (metropolitana)

<i>Indicatore</i>	<i>Cosa indica</i>	<i>Valore Iniziale</i>	<i>Incremento / decremento</i>	<i>Valore finale</i>
Partecipazione AIB	Indica il numero di risorse mediamente impegnate in attività AIB nel territorio di riferimento (Comprensorio Avellinese)	180 unità	+15	195 unità
Copertura del Territorio	E' indicativo del rapporto tra il territorio da sottoporre a controllo ed il numero di risorse disponibili	52ha/u	- 4 ha/u	48ha/u
Copertura dei Sentieri	Indica il rapporto tra i km di sentiero e le risorse	0,8 km/u	- 0,2 km/u	0,6 km/u



	attualmente operative e disponibili per il loro monitoraggio e del numero di giorni dedicato all'attività. E' indicativo dell'effettivo carico di lavoro per questa attività.	100 gg	+ 30 gg	130 gg
Conoscenza delle Fasce	Indica il numero di giorni dedicato alla conoscenza dello stato dell'arte in merito alle fasce tagliafuoco	0	+ 30 gg	30 gg
Copertura agricola	Indica il numero di azioni dedicate alla sensibilizzazione della popolazione agricola per l'attuazione in loco di comportamenti sostenibili	0	+ 1 campagna	1
Copertura scolastica	Indica il rapporto tra il numero di campagne di sensibilizzazione scolastica ed il numero di Istituti di interesse comprensoriale	67%	+ 1 campagna	90%

Tabella - Indicatori di controllo del progetto. Situazione ex ante - ex post

Attività d'impiego dei volontari

Primo Obiettivo Specifico: ottimizzare le attività di antincendio boschivo

Azione A: potenziamento della partecipazione civica

Attività A.1: Organizzazione preliminare

I volontari supporteranno il responsabile logistico sia in fase organizzativa, nelle riunioni e nella redazione del materiale informativo e nel coordinamento dell'attività.

Attività A.2: Incontri con gli studenti

I volontari supporteranno il Responsabile nella fase organizzativa, e saranno inoltre presenti durante gli incontri assicurandone il corretto svolgimento. Inoltre si preoccuperanno di verificare le iscrizioni effettive presso le associazioni del territorio (come verifica dell'azione di progetto).

Azione B: incremento dell'avvistamento



Attività B.1: Organizzazione della campagna AIB

I volontari supporteranno i responsabili nelle preparazioni propedeutiche all'attività di avvistamento successiva.

Attività B.2: Esecuzione della campagna AIB

I volontari parteciperanno attivamente alla campagna AIB in affiancamento al personale esperto, con cui condividono le esperienze e le attività. Si preoccuperanno di redigere i resoconti in relazione alle attività di propria competenza.

Azione C: miglioramento della praticabilità del territorio

Attività C.1: Monitoraggio dei sentieri

I volontari collaboreranno all'organizzazione delle attività, parteciperanno al controllo dei sentieri e si preoccuperanno, per quanto di competenza, a redigere i resoconti. Collaboreranno alla preparazione delle nuove cartografie dei sentieri.

Attività C.2: Valutazione dei viali tagliafuoco

I volontari supporteranno il responsabile nelle attività organizzative e di segreteria. Inoltre accompagneranno fattivamente le risorse per la verifica dello state dell'arte, e collaboreranno all'elaborazione dei report.

Secondo Obiettivo Specifico: migliorare la percezione dell'emergenza

Azione D: sensibilizzazione dei giovani in età scolare

Attività D.1: Organizzazione preliminare

I volontari supporteranno il responsabile logistico sia in fase organizzativa, nelle riunioni e nella redazione del materiale informativo e nel coordinamento dell'attività.

Attività D.2: Incontri con gli studenti

I volontari supporteranno il Responsabile nella fase organizzativa, e saranno inoltre presenti durante gli incontri assicurandone il corretto svolgimento.

Azione E: sensibilizzazione della componente agricola

Attività E.1: Organizzazione preliminare

I volontari supporteranno il responsabile logistico sia in fase organizzativa, nelle riunioni e nella redazione del materiale informativo e nel coordinamento dell'attività.

Attività E.2: Distribuzione delle informazioni

I volontari supporteranno il Responsabile nella fase organizzativa, e saranno impegnati in supporto sia nella fase preliminare di definizione del target, sia nella consegna del materiale.

Attività E.3: Risultanze

I volontari supporteranno il Responsabile nella fase organizzativa, e saranno impegnati in supporto nella fase di follow up.



Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

<i>Valutazione dei titoli massimo</i>	<i>MAX 50 PUNTI</i>
Precedenti esperienze	<i>MAX 30 PUNTI</i>
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	<i>MAX 20 PUNTI</i>

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta.*

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.



ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	<i>0,25 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti	
Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).	
L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	<i>4 punti</i>
Esperienze di durata inferiore ad un anno	<i>2 punti</i>
TITOLI DI STUDIO	
Titoli di studio: max 8 punti	
Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. <u>Viene valutato solo il titolo più elevato.</u>	
ITEM	PUNTEGGIO



Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno
Titoli di studio max 4 punti professionali:	
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	
ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti
<i>N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non va valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente</i>	

ALTRE CONOSCENZE	
Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane	
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	
ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un



colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

COLLOQUIO

MAX 60 PUNTI

La somma di tutti i punteggi assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti



- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

Titoli di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo
- capacità relazionali e dialogiche
- studi universitari attinenti
- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici (GPS, etc.)

Sedi di svolgimento e posti disponibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

Numero posti con vitto e alloggio:

Numero posti senza vitto e alloggio:

Numero posti con solo vitto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del Progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	ANVVFC VILLARICCA	VILLARICCA (NA)	CORSO VITTORIO EMANUELE 76 80010	125925	13



Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'Ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: Il rischio incendi boschivi: aspetti caratteristici, fenomenologie, pianificazione;

Modulo II: Il contesto di riferimento provinciale: geologia, flora e fauna;

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).



- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico, chimico e fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

- *Gli incendi boschivi e la loro risoluzione:*
 - Modalità di innesco
 - Modalità di propagazione
 - Spegnere un incendio
 - La bonifica delle aree percorse dal fuoco
 - Le competenze
 - I Materiali e mezzi
- *Inquadramento normativo e prevenzione:*
 - Normativa di riferimento
 - Le norme comportamentali
 - Gli obblighi normativi
 - Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139
- *La comunicazione*
 - Comunicazione verso gli studenti
 - Ascolto attivo e ricezione di feedback
 - Scrittura report e materiale informativo

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:



ANVVFC Villaricca



- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.